



Sala 4
Museo Monumento al Deportato

**"Sono così abituati all'assassinio;
pascersi delle sofferenze delle loro
vittime è per loro un particolare
piacere".**

[Kaete, Germania]

27 settembre 1944, mattina

Stamattina il comandante del campo è stato da me e mi ha letto la sentenza, in un modo così infame, insultante, soggignante, quella bestia! Sono così abituati all'assassinio; pascersi delle sofferenze delle loro vittime è per loro un particolare piacere. Però con me non ha avuto fortuna. Dunque, credo che questa sera avverrà. Avrei tanto voluto vedere i tempi nuovi. È duro doversene andare così poco tempo prima. Addio a tutti, ancora vi ringrazio di tutto il bene che mi avete dato in questo breve tempo. Salutate tutti: Hilde, Maria, Sterndl, Mimi, Hermi. Se potessi esprimere un desiderio, vi pregherei di cantare «Cantami una canzone ché debbo partire».

Kaete

Kaete Niederkirchner

Di anni 34, sarta, nata a Berlino il 7 ottobre 1909. Sin da giovanissima entra a far parte delle organizzazioni giovanili del movimento operaio tedesco e nel 1929 si iscrive al Partito Comunista. Nel 1932 è arrestata una prima volta per il ruolo direttivo sostenuto nello sciopero dei trasporti pubblici di Berlino. Arrestata nuovamente nel 1933, quando viene rilasciata è costretta ad espatriare in Urss dove è già rifugiato suo padre, Michael Niederkirchner, dirigente sindacale. Dopo l'invasione dell'Urss segue corsi di paracadutista e, nel 1943, si fa paracadutare dietro le linee per partecipare alla lotta clandestina in Germania. Denunciata da militari dell'esercito tedesco, viene tradotta in carcere e poi inviata al campo di concentramento di Ravensbrück. Viene fucilata dalle SS a Ravensbrück nella notte tra il 27 e il 28 settembre 1944.